

Programma annuale delle attività dell'Ufficio parlamentare di bilancio

Anno 2017

(secondo quanto richiesto dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 243, art. 18, c.4)

L'obiettivo dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) è contribuire alla sostenibilità della finanza pubblica garantendo la trasparenza dei conti al servizio del Parlamento e dei cittadini. Come specificato dalla sua legge istitutiva (L. 243/2012, cd. legge rinforzata, per l'attuazione del nuovo art. 81 della Costituzione), l'UPB: verifica e valuta le previsioni macroeconomiche e quelle di finanza pubblica; quantifica l'impatto macroeconomico e sui conti pubblici dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo; analizza gli andamenti di finanza pubblica, anche per sottosettore, e verifica la sostenibilità dei conti pubblici nel lungo periodo; valuta il rispetto delle regole di bilancio ed effettua analisi sull'attivazione e sull'utilizzo di alcuni istituti previsti dal nuovo quadro di regole europee (in particolare, il meccanismo correttivo e gli scostamenti giustificati da evento eccezionale). Infine, predispone analisi e rapporti anche su richiesta delle Commissioni parlamentari competenti in materia di finanza pubblica.

1. L'attività di analisi

1.1 L'attività svolta nel 2016

Nel 2016 è proseguita l'attività diretta alla validazione delle previsioni macroeconomiche ufficiali (tendenziali e programmatiche) secondo il protocollo di intesa MEF-UPB sottoscritto nel settembre 2014. I risultati di questa attività e le valutazioni sulla finanza pubblica sono state rese disponibili alle Commissioni bilancio di Camera e Senato in occasione delle audizioni tenute nel corso dell'esame parlamentare dei documenti programmatici del Governo e sono poi confluite in due Rapporti – ad aprile il *Rapporto sulla programmazione di bilancio 2016* e a novembre il *Rapporto sulla politica di bilancio 2017*. I Rapporti dell'UPB vengono pubblicati in tempo utile per l'esame della Commissione europea sui documenti presentati dal Governo italiano.

Oltre ai *Rapporti*, sono stati prodotti documenti di approfondimento su temi specifici, autonomamente individuati dall'UPB nell'ambito dei compiti a esso attribuiti dalla legge istitutiva o elaborati per rispondere a richieste delle Commissioni parlamentari. In particolare, sono state svolte quattro audizioni su tematiche rilevanti per la finanza pubblica ("Riforma della struttura di

bilancio e rafforzamento del bilancio di cassa”, “Riforma delle legge di contabilità e delle regole di bilancio delle amministrazioni locali”, “Misure fiscali a sostegno della famiglia”, “Fabbisogni e capacità fiscali standard degli enti locali e criteri di riparto delle risorse”) e pubblicati numerosi contributi di analisi nelle diverse collane attivate (sette *Focus tematici*, due *Note di lavoro* e quattro *Flash*). Tra i temi approfonditi: gli incentivi agli investimenti; la giustizia civile; la flessibilità pensionistica; la problematica degli esodati e le salvaguardie della riforma Fornero; il bilancio di genere; l’appropriatezza delle cure e dell’assistenza ambulatoriale; la legge di stabilità per il 2016; i programmi di stabilità e convergenza dei paesi UE; le problematiche legate all’utilizzo dell’*output gap* nella stima dei saldi strutturali.

Nel 2016 sono state, inoltre, pubblicate quattro *Note sulla congiuntura*. In esse si è analizzata con cadenza trimestrale l’evoluzione dell’economia italiana e internazionale, verificandone gli eventuali scostamenti in corso d’anno delle principali variabili macroeconomiche rispetto al quadro delle previsioni governative. Nell’ambito delle Note, sono state diffuse previsioni di breve periodo (fino a due trimestri) sulla variazione congiunturale e tendenziale del PIL, indicazioni qualitative sulle principali componenti della domanda, inflazione e mercato del lavoro e simulazioni con il modello macroeconomico degli impatti di eventi nuovi, non contemplati nelle previsioni governative.

Tutto ciò è stato possibile grazie al potenziamento degli strumenti di indagine. Sul fronte dell’analisi macroeconomica, si è proceduto all’acquisizione presso l’UPB del modello econometrico Istat MeMo-it al fine di gestire autonomamente tale strumento e indirizzare il suo ulteriore sviluppo verso le finalità proprie dell’UPB. L’acquisizione del modello macroeconomico ha consentito una maggiore tempestività e flessibilità nell’elaborazione delle previsioni nell’ambito dell’esercizio di validazione e nella stima degli effetti macroeconomici delle manovre di finanza pubblica. Si è inoltre proceduto a sviluppare nell’ambito del modello la sezione relativa al conto istituzionale delle imprese che consentirà di considerare in modo più preciso l’impatto macroeconomico delle decisioni di finanza pubblica su questo specifico settore dell’economia. Accanto a ciò, l’avvio della pubblicazione della *Nota sulla congiuntura* ha reso necessario lo sviluppo di strumenti di previsione di breve periodo, al fine di monitorare l’evoluzione dell’economia in corso d’anno. Tali strumenti sono stati poi impiegati accanto al modello macroeconomico MeMo-it nell’esercizio di validazione come ulteriore *benchmark* per valutare le stime governative relativamente al primo anno di previsione.

Nell’ambito delle analisi dei conti pubblici è stata potenziata la capacità di previsione delle singole componenti del conto economico delle pubbliche amministrazioni, avvalendosi anche di modelli di stima specifici per alcune voci delle entrate e delle spese. È stata ulteriormente affinata la coerenza tra il blocco della finanza pubblica e le previsioni macroeconomiche del modello econometrico. Con riferimento alla manovra di finanza pubblica, e in connessione con l’utilizzo del modello macroeconomico, sono state effettuate analisi dei provvedimenti al fine di consentire una valutazione dei loro effetti macroeconomici. Sono state arricchite le procedure per le proiezioni di medio termine dei conti pubblici e del debito attraverso strumenti che consentono di valutare

l'incertezza di carattere macroeconomico (impatto della crescita, dei prezzi, dei tassi di interesse) che caratterizza tali proiezioni. Sul lato del monitoraggio delle regole di bilancio, è stata approfondita l'interpretazione della "clausola sugli eventi eccezionali", attivata per la prima volta nel 2016, nei regolamenti UE e nei contributi della Commissione europea. È stata valutata la possibilità di attuazione del piano di investimenti predisposto dal Governo in conseguenza della richiesta di flessibilità legata alla "clausola sugli investimenti". Sono stati inoltre elaborati strumenti per valutare la relazione tra la regola sul saldo strutturale e quella sulla spesa nell'ambito del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita.

Sono state infine condotte analisi più sofisticate dell'impatto di specifiche misure sui conti pubblici, sulla distribuzione del reddito, sull'attività degli operatori economici a partire da dati amministrativi – in alcuni casi di natura fiscale – e microdati di bilancio di impresa. L'attività di analisi è stata estesa a settori rilevanti per la crescita, quali quello della giustizia civile.

L'attività di analisi sopra descritta è stata sviluppata dall'Ufficio a dispetto delle difficoltà talvolta sperimentate nell'accesso a banche dati detenute da pubbliche amministrazioni. La modifica apportata nel 2016 alla legge 243, che equipara l'Ufficio agli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale dovrebbe aiutare a superare tali difficoltà.

1.2 Il programma di lavoro per il 2017

Per il 2017, l'obiettivo primario è rafforzare strumenti e capacità di analisi finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali ricorrenti dell'Ufficio: in primo luogo, la valutazione dei documenti programmatici di bilancio, nelle sessioni primaverile ed autunnale, e degli effetti dei provvedimenti legislativi di maggiore rilievo; in secondo luogo, il monitoraggio e la previsione degli andamenti dell'economia e della finanza pubblica.

Compatibilmente con questa priorità, verranno poi sviluppate specifiche linee di ricerca su tematiche di particolare rilievo per il dibattito di politica economica.

1.2.1 Le attività istituzionali ricorrenti: sviluppo degli strumenti di analisi e linee di ricerca permanenti

Il potenziamento della strumentazione di stima e previsione macroeconomica continuerà nel corso del 2017 a rimanere al centro dell'attività dell'analisi macroeconomica, ai fini sia della validazione dei quadri previsivi del Governo sia dello studio delle tendenze macro di lungo periodo dell'economia italiana. Si procederà, in particolare, alla manutenzione e all'aggiornamento del modello di previsione macroeconomica MeMo-it, attraverso la periodica verifica della stabilità delle equazioni, le eventuali ri-specificazioni delle stesse ove ciò si dimostrasse necessario, lo sviluppo di ulteriori parti del modello. L'attività di verifica riguarderà, essenzialmente, le

caratteristiche di stabilità delle equazioni di comportamento. Accanto a ciò, si integrerà la struttura del modello sviluppando le parti di maggiore interesse per l'attività dell'UPB. In particolare, in analogia con quanto fatto con il settore delle imprese, si indirizzeranno gli sforzi a una più completa modellizzazione della sezione del settore istituzionale delle famiglie. Di conseguenza, verrà migliorato il collegamento tra il modello macro e le componenti del bilancio pubblico di maggiore rilevanza per questi settori.

Si procederà a impostare una metodologia, da applicare quando si avrà una serie storica adeguata di previsioni da mettere a confronto con realizzazioni, per la verifica dell'accuratezza delle previsioni dell'Upb e degli Istituti appartenenti al Panel con appositi test sulle principali variabili. La metodologia sarà volta a verificare entità, persistenza e segno dell'errore di previsione, nonché la dipendenza dagli errori nelle ipotesi sulle variabili esogene.

Verranno rafforzati gli strumenti per la previsione di breve periodo, utilizzati per guidare le stime del modello macroeconomico e per l'analisi in corso d'anno diffusa con la *Nota sulla congiuntura*. In particolare, si aggiungeranno agli strumenti di previsione a breve esistenti, relativi al PIL e alle principali componenti di domanda, modelli di stima di altre variabili cruciali per l'analisi congiunturale e per la determinazione dei punti di svolta del ciclo (produzione industriale, indicatori compositi coincidenti/anticipatori del ciclo economico, occupazione, inflazione).

Si dedicherà, inoltre, attenzione alle problematiche della crescita potenziale dell'economia italiana e a quelle di stima dell'*output gap*. Le incertezze che circondano le quantificazioni della Commissione europea riguardo a questa grandezza, cruciale per l'impostazione delle politiche di bilancio, spingono verso la valutazione di una pluralità di metodi di determinazione dell'*output gap*.

Connessa alla questione del potenziale è anche quella dell'isteresi, ovvero la possibilità che la prolungata debolezza del ciclo economico italiano abbia contribuito anche al deterioramento della crescita potenziale, attraverso una minore formazione di capitale fisico, il taglio delle spese in ricerca e sviluppo, l'ampliamento del bacino di disoccupati strutturali e il rallentamento della riallocazione delle risorse verso gli impieghi migliori. Per effettuare questa verifica si devono sviluppare modelli che consentano di considerare l'esistenza di una correlazione tra ciclo economico e trend e che permettano di individuare la direzione della causazione tra queste due componenti. A questo riguardo sono state effettuate stime preliminari, illustrate nel *Rapporto sulla programmazione di bilancio 2016* (si veda Appendice 1.2 *Stime sull'isteresi nell'economia italiana*), che mostrano un aumento dell'isteresi in occasione delle due ultime recessioni che hanno colpito l'economia italiana.

Nell'ambito più specifico della finanza pubblica, si procederà a una integrazione e sistematizzazione delle basi statistiche utilizzate, al fine di migliorare sia la capacità di previsione sia quella di monitoraggio anche a livello settoriale. In particolare, verranno ulteriormente sviluppati gli strumenti già utilizzati per la stima di breve periodo della spesa pensionistica e delle altre prestazioni sociali, della spesa sanitaria, di quella per i redditi da lavoro dipendente e della spesa per interessi. A

tal fine, saranno anche confermati e sviluppati gli accordi con alcune Istituzioni pubbliche per il completamento delle banche dati. Tutto ciò in vista di un futuro inserimento di una sezione di finanza pubblica all'interno della pubblicazione periodica *Nota sulla congiuntura*.

A supporto dell'attività di analisi, verranno completati i modelli di microsimulazione per le società e per le famiglie, già utilizzati nel 2016 per la valutazione *ex ante* di alcune interventi legislativi. Il completamento e potenziamento di tali modelli garantirà continuità nella capacità di analisi di tematiche quali la direzione della politica tributaria e l'evoluzione del prelievo per specifici comparti.

Un'altra area di sviluppo degli strumenti di analisi è quella della sostenibilità del debito. In questo ambito, verrà completata la messa a punto i modelli per il calcolo degli indicatori di sostenibilità in linea con i metodi utilizzati dalla Commissione europea e dal Fondo monetario internazionale. Verrà realizzato un modello dinamico per la previsione di medio-lungo termine dei riflessi dell'invecchiamento della popolazione sulla finanza pubblica, in particolare sulla spesa pensionistica e sanitaria.

Sul lato delle regole di bilancio, verrà perfezionata la metodologia utilizzata per monitorare il rispetto della regola sulla spesa nell'interpretazione più recente fornita dalle Istituzioni della UE.

Continueranno a essere monitorati il piano di investimenti del Governo (compresi gli effetti del piano Juncker), le principali riforme strutturali e le spese relative al flusso dei rifugiati, alla sicurezza e al terremoto, soprattutto nell'ottica di una valutazione della rispondenza ai criteri di flessibilità concessi dalle regole dell'ordinamento europeo.

Inoltre, come nel 2016, specifiche analisi riguarderanno il confronto tra le strategie di bilancio dei principali paesi della UE, indicate nei programmi di stabilità e nei documenti programmatici di bilancio, e le relative opinioni della Commissione europea.

1.2.2 Linee di ricerca specifiche

Come previsto dalla legge istitutiva, tra i compiti dell'Ufficio rientra la predisposizione di analisi su "ulteriori temi di economia e finanza pubblica rilevanti ai fini delle analisi, delle verifiche e delle valutazioni" scelti in maniera autonoma dall'UPB.

Per il 2017, le linee di ricerca individuate riguardano la combinazione tra politica monetaria e fiscale, i nessi tra politica di bilancio ed economia (la variabilità rispetto al ciclo economico dei moltiplicatori fiscali e dell'elasticità di imposte e contributi sociali), le procedure di formazione del bilancio (la programmazione di medio termine degli obiettivi di bilancio) e tematiche settoriali, di entrata (effetti dell'ACE nell'ambito della tassazione delle società di capitale) e di spesa (mercato del lavoro e ammortizzatori sociali). Di seguito, queste linee di ricerca vengono illustrate con maggiori dettagli.

Fiscal stance – Nell’ambito di una riflessione più generale sulla *fiscal stance* e in collegamento con il dibattito europeo sull’adeguatezza della politica fiscale rispetto agli obiettivi di stabilizzazione del ciclo dell’area della moneta unica, si procederà a verificare gli effetti sulla zona dell’euro e sui paesi membri di impostazioni fiscali più espansive nelle economie che hanno spazio di manovra (Germania e Olanda). Una prima applicazione verrà realizzata con simulazioni di scenario basate sul modello econometrico *multi-country (Oxford economic model)* dell’UPB.

Moltiplicatori fiscali. – Si porterà a compimento la ricerca incentrata sull’utilizzo del modello macroeconomico MeMo-it ai fini della determinazione della dimensione dei moltiplicatori fiscali nel caso dell’Italia. Un’ampia letteratura sviluppatasi negli ultimi anni ha mostrato che la dimensione dei moltiplicatori fiscali (risposta del PIL all’impulso di misure di finanza pubblica sui lati delle entrate e delle uscite) è variabile a seconda delle fasi del ciclo economico. Essi tendono a essere più elevati in periodi di ciclo negativo e particolarmente ampi quando, come è avvenuto negli ultimi anni, le recessioni si verificano in situazioni in cui la politica monetaria ha perso efficacia.

I parametri di un modello econometrico strutturale, come MeMo-it, sono per costruzione indipendenti dal ciclo economico. È tuttavia possibile utilizzare tale strumento per una analisi della variabilità dei moltiplicatori nella recente fase di crisi verificando le caratteristiche di stabilità del modello, effettuando stime dei moltiplicatori per sotto-periodi una volta corretti eventuali elementi di instabilità strutturale nelle equazioni, enucleando infine da tali informazioni stime dell’impatto sul PIL delle manovre di finanza pubblica adottate nel periodo di crisi.

Variabilità delle elasticità delle imposte e dei contributi sociali rispetto al ciclo economico. – Le elasticità delle imposte e dei contributi sociali rispetto al reddito rappresentano lo strumento principale per prevedere l’andamento delle entrate del bilancio pubblico lungo l’orizzonte di programmazione pluriennale, per valutare *ex post* l’efficacia di specifiche politiche fiscali, per calcolare la componente ciclica del bilancio pubblico necessaria per giungere alla stima del saldo strutturale. Nella prassi attuale, le stime ufficiali sono effettuate considerando valori costanti delle semi-elasticità delle singole poste di entrata rispetto alle proprie basi imponibili e delle singole basi imponibili rispetto al PIL.

Il lavoro utilizza un approccio econometrico per mostrare la variabilità delle elasticità delle principali imposte e dei contributi sociali nelle varie fasi del ciclo economico. In particolare, nell’ambito del modello le semi-elasticità di breve periodo sono lasciate libere di muoversi nei diversi stati dell’economia e la loro differenza tra stati appare statisticamente significativa, risultando relativamente più ampie durante le fasi negative del ciclo economico. Il risultato assume particolare rilevanza in un contesto in cui un’inaccurata stima delle elasticità potrebbe portare a una errata valutazione dei conti pubblici e dell’entità degli interventi da adottare.

Programmazione degli obiettivi di bilancio e risultati di finanza pubblica in Italia. – Procedure di bilancio a medio termine efficaci dovrebbero contribuire a contemperare la sostenibilità della finanza pubblica nel medio termine con le esigenze di stabilizzazione macroeconomica nel breve

termine. Uno degli indicatori per misurare l'efficacia delle procedure di bilancio a medio termine è la stabilità nel tempo degli obiettivi di finanza pubblica, la coerenza di questi ultimi rispetto alle condizioni di sostenibilità nel medio-lungo periodo e l'effettivo conseguimento *ex post* dei risultati programmati. La stabilità delle decisioni di prelievo e di spesa agevola la funzionalità del sistema economico, dando maggiore certezza alle aspettative degli operatori.

In un contesto ideale i Governi dovrebbero annunciare all'inizio del proprio mandato le loro priorità e assumere l'impegno dell'attuazione di tali indicazioni. Eventuali scostamenti dovrebbero essere legati o all'esigenza di far fronte a *shock* esogeni, oppure a un ripensamento di priorità politiche, argomentato nel quadro di sostenibilità precedentemente indicato e a esso riconciliato in modo trasparente. Le esperienze di maggiore successo tra i paesi europei si collocano in un quadro simile, in particolare accentuando l'attenzione sul controllo della evoluzione della spesa non ciclica e sulla capacità di realizzare la dinamica programmata.

Verranno esaminati, per il caso italiano, gli aspetti inerenti la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nel recente passato, le motivazioni sottostanti la loro variazione (cambiamenti significativi del quadro macroeconomico o dei tassi di interesse, eventi straordinari quali calamità naturali, modifica delle priorità politiche) e il loro grado di conseguimento.

Questo fenomeno ha particolare rilevanza per l'Italia che rischia di perdere quote importanti di gettito. Il lavoro intende fornire un quadro della dimensione quantitativa del fenomeno in Italia e in altri paesi e una discussione delle proposte di revisione dei sistemi tributari avanzate a questo scopo in Italia e a livello internazionale.

Valutazione ex post degli effetti economici e distributivi della applicazione dell'ACE. – L'introduzione dell'Aiuto per la crescita economica (ACE) aveva un duplice obiettivo: a) ridurre le distorsioni fiscali rispetto alla struttura finanziaria delle imprese e portare queste ultime a riequilibrando la composizione tra debito e capitale proprio; b) sostenere la crescita economica attraverso la riduzione dell'onere tributario delle imprese.

Utilizzando il modello di microsimulazione delle imposte sulle società di capitali sviluppato dall'UPB per gli anni 2011-15, si verificheranno gli effetti attesi (e non) del provvedimento nei primi cinque anni di applicazione. Per valutare il ruolo del ciclo economico nell'efficacia dello strumento, i risultati ottenuti verranno confrontati con quelli di analisi degli effetti della *Dual Income Tax* (DIT) nel periodo 1999-2004.

Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali. – Sono previsti due contributi. Il primo è dedicato alle forme contrattuali occasionali e accessorie che utilizzano i *voucher*. Il tema è oggetto di un ampio dibattito, soprattutto dopo i recenti dati Inps che hanno mostrato tassi di crescita sostenuti sia dei soggetti coinvolti dai *voucher*, sia del controvalore totale degli stessi. Si tratta, peraltro, di uno strumento che potrebbe essere rivisto, anche alla luce dell'ammissione di un quesito referendario sul tema. Il lavoro conterrà una ricostruzione della recente evoluzione normativa, un confronto internazionale e valutazioni quantitative sulla diffusione dei *voucher*.

Il secondo contributo riguarda il complesso degli ammortizzatori sociali connessi con la disoccupazione. L'obiettivo è di costruire una mappa che permetta di seguire l'evoluzione degli strumenti prima e dopo il *Jobs Act*, di natura sia attiva che passiva, sullo sfondo delle modifiche avvenute nel mercato del lavoro e, in particolare, dell'introduzione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti. A una prima parte di presentazione e schematizzazione dei cambiamenti normativi fa seguito una seconda parte con statistiche sulla spesa storica e su quella prevista dopo il *Jobs Act*.

2. La trasparenza dei conti pubblici e la comunicazione

Nel corso del 2016 l'UPB ha potenziato i canali di comunicazione nei confronti dei media e del pubblico in generale, con l'obiettivo di rafforzare la capacità informativa al servizio del Parlamento e dei cittadini e di favorire una maggiore trasparenza dei conti pubblici. In particolare, si è posta un'attenzione specifica alle modalità di diffusione dei risultati delle analisi prodotte, procedendo alla nomina di un portavoce dell'UPB, anche con funzioni di addetto stampa, al fine di promuovere la comunicazione all'esterno dell'attività dell'Ufficio e di curare i rapporti con gli organi di informazione. Per il 2017 il canale di comunicazione verrà arricchito facendo più ampio ricorso agli strumenti di *visual data* e di infografica nella presentazione dei principali risultati delle analisi.

3. La struttura organizzativa

L'anno 2016 ha segnato un progresso verso il completamento dello staff (30 unità per i primi tre anni e 40 unità a regime, come previsto dalla legge istitutiva). È stata infatti espletata una procedura selettiva che ha portato al reclutamento di 6 esperti portando così lo staff da 18 a 24 unità. Nel corso del 2017 si prevede di attivare tirocini extracurricolari stipulando apposite convenzioni con il mondo universitario, nell'ottica di avvalersi di tale ulteriore strumento su specifici progetti di ricerca.

Nel 2017 prenderà avvio l'attività del Comitato scientifico dell'UPB, composto da persone di comprovata esperienza e competenza in materia di economia e finanza pubblica a livello nazionale e internazionale, con il compito di fornire indicazioni metodologiche in merito all'attività dell'Ufficio. Un primo tema di riflessione metodologica verterà sull'esperienza della validazione delle previsioni macroeconomiche ufficiali.

Resta fondamentale l'individuazione di una sede unica dell'Ufficio che garantisca spazi sufficienti ad ospitare l'intero staff, superando le difficoltà organizzative derivanti dalla perdurante collocazione in due edifici separati.

4. Attività internazionali

Nel corso del 2017 l'UPB proseguirà le sue attività internazionali: gli incontri bilaterali con Commissione europea, Fondo monetario internazionale, Banca centrale europea, OCSE, consiglieri economici delle ambasciate in Italia, agenzie di rating; la partecipazione alle riunioni multilaterali della rete dei *Budget Officials* dei paesi OCSE. Particolare rilievo assume la rete dei *fiscal council* nazionali dell'Unione europea. Come in Italia, infatti, in ogni Stato membro, per effetto del cosiddetto *Two-Pack* sono operanti istituzioni fiscali indipendenti che svolgono i compiti di produzione o validazione delle previsioni macroeconomiche e di valutazione della finanza pubblica. La rete dei *fiscal councils*, che si riunisce frequentemente, costituisce un importante veicolo di scambio delle esperienze e di definizione di posizioni comuni.

In questo ambito, l'UPB presiederà un gruppo di lavoro sulle procedure di bilancio a medio termine con l'obiettivo di condurre analisi comparate a livello UE su questo tema. Come primi obiettivi, saranno forniti al gruppo di lavoro contributi per la predisposizione di un questionario da distribuire ai *fiscal councils* e sarà condotta un'analisi tra paesi sulla coerenza nel tempo tra previsioni di bilancio e risultati a consuntivo.